

**IL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE**

# Artigiani nuovi eroi del web

La rivoluzione digitale ha cambiato il modo di fare impresa. Per le Pmi che combattono la crisi è l'ora di innovare e puntare sulla manifattura 4.0

«**A**BBIAMO APPREZZATO lo sforzo del governo di riformare complessivamente il mercato del lavoro, cercando di soddisfare le esigenze di flessibilità del sistema produttivo. Alcuni effetti sono già visibili: nei primi nove mesi del 2015 i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono aumentati di 340.323 unità (+34,4 per cento) rispetto al 2014. Le assunzioni a tempo indeterminato a tutele crescenti previste nel 2015 dalle micro e piccole imprese (fino a 50 addetti) sono 142.070 (il 57 per cento del totale), di cui 99.220 nelle imprese con 1-9 dipendenti e 42.850 in quelle con 10-49 dipendenti. Tuttavia non mancano le contraddizioni». Così **Giorgio Merletti**, presidente **Confartigianato Imprese**, spiega a *Tempi* dati alla mano, novità e paradossi del Jobs Act dopo vent'anni o quasi di riforme del lavoro. «Da una parte il governo, con la legge sulla Buona Scuola, dice di voler rilanciare l'apprendistato, dall'altra, con il Jobs Act, lancia un contratto unico a tutele crescenti che sta cannibalizzando l'apprendistato. Infatti da gennaio a settembre le assunzioni con questo contratto sono diminuite del 18,4 per cento. C'è qualcosa che non va. E purtroppo riguarda il futuro dei giovani ma anche delle imprese che hanno bisogno di manodopera qualificata. Occorre ridurre la distanza che separa la scuola dal mondo del lavoro».

**Ha qualche storia di settore esemplificativa del momento (e delle difficoltà) che vivono le imprese artigiane?**

Se la crisi ha avuto un merito è quello di aver "costretto" alcune aziende a cambiare pelle, senza cambiare anima. Mi spiego: per resistere e rimanere competitivi i nostri imprenditori si sono sforza-

ti di innovare. Ad esempio, utilizzando e sfruttando l'arma della rivoluzione digitale. Detto questo, in Italia rimangono i problemi e i gap di sempre. Penso a due storie in qualche modo parallele che hanno il loro snodo in direzioni diverse nel 2011. Un'impresaria della provincia di Venezia, titolare di un'impresa della levigatura del legno, proprio nel 2011, grazie alla qualità del suo lavoro, acquisisce un'importante commessa. Ma finisce vittima dei mancati pagamenti ed è travolta dal "finto" fallimento dell'azienda committente. Oggi lotta, e **Confartigianato** è al suo fianco, per cambiare le leggi italiane che condannano i piccoli imprenditori subfornitori a fallire a causa dei "cattivi pagatori". L'altra vicenda riguarda un imprenditore di Lodi che proprio nel 2011 decide di rilevare un'azienda di produzione imballaggi dal passato glorioso ma a rischio di chiusura. La rilancia a colpi di innovazione e in tre anni riesce a raddoppiare il fatturato ed è leader sul mercato nazionale. Ecco, l'Italia è fatta di questi imprenditori, coraggiosi eroi normali, che combattono ogni giorno per mostrare quanto valgono. E che spesso finiscono vittime della battaglia contro un paese ancora inospitale verso le imprese.

**Calato il sipario su Expo, cosa conserva oggi di questi sei mesi di esperienza sul palcoscenico internazionale?**

Expo ci ha permesso di far vedere al mondo quanto valgono i "campioni del made in Italy". **Confartigianato** ha promosso una serie di iniziative per trasformare l'Expo in una concreta opportunità di sviluppo economico per gli artigiani e le Pmi. Siamo stati protagonisti con uno spazio istituzionale dentro Padiglione Italia, e con **Italian Makers Village**, il nostro

**Giorgio Merletti**,  
 presidente Confartigianato Imprese



Fuori Expo a Milano, in via Tortona. Due spazi che hanno messo in programma un calendario fitto di eventi ed appuntamenti. In totale, grazie alla collaborazione con l'Agenzia ICE, **Confartigianato** ha organizzato 28 missioni di incoming, 2.220 incontri b2b, 16 seminari di formazione e 24 eventi di networking. Soltanto negli spazi del Padiglione Italia, il nostro Sistema associativo ha organizzato 108 incontri istituzionali, che hanno portato alla firma di protocolli d'intesa con Cina, Corea del Sud, Colombia, Angola e Senegal.

**Cosa vede nell'orizzonte immediato di Confartigianato?**

La crisi ha ferito profondamente il nostro sistema imprenditoriale. **Confartigianato** è impegnata a restituire agli imprenditori fiducia in loro stessi e nel prezioso contributo che offrono al paese. Li aiuta a trovare nuove opportunità di mercato, li guida nella rivoluzione digitale che ha modificato il modo di fare impresa. Sono crollati confini e barriere fisiche. E ora devono crollare anche le barriere psicologiche. Non ci sono più alibi. Se sei bravo a realizzare un prodotto o un servizio e ti proponi bene sul web c'è il mercato mondiale che ti guarda e ti sceglie. Concluso Expo, per **Confartigianato** rimane un'eredità importante: la capacità delle piccole imprese di sbarcare sul mercato globale e l'attenzione verso i makers, gli artigiani innovativi e la manifattura digitale. Insomma, **Confartigianato** si impegna per accompagnare le imprese artigiane sui mercati mondiali, puntando su tutte quelle attività che si riferiscono alla manifattura 4.0 e alle innovazioni digitali che devono valere per tutte le imprese, di tutti i settori, di tutte le dimensioni.